

Brescia, 18, novembre 2016

Al direttore
Gruppo Ospedaliero S. Donato

Gentile direttore,

Le scriviamo questa lettera per esprimere e rappresentare il disagio che stanno vivendo i circa 1300 dipendenti delle cliniche aderenti allo IOB Brescia (Gruppo San Donato Rotelli) ovvero le S Anna, Città di Brescia e San Rocco.

Un disagio che supera i bei discorsi sulla centralità e parità della sanità privata a quella pubblica sottolineata in ogni occasione (come nel caso di nuove inaugurazioni) e di calorose pacche sulle spalle ai dipendenti che con la loro alta professionalità danno le risposte al bisogno di salute dei ricoverati; a questi lavoratori manca un aumento del salario tabellare da molto tempo .

Cosa significa "molto tempo" ?

Significa ben 10 anni di mancato rinnovo contrattuale, scaduto il 31/12/2007.

In questa realtà Bresciana non esiste un contratto integrativo. Cosa invece strutturata in altre cliniche di ispirazione cattolica. In una situazione come questa si ferisce la professionalità, la disponibilità e la flessibilità dimostrata dai lavoratori in questi anni. Vogliamo sottolineare che stiamo trattando di strutture che hanno ben operato e che hanno utili significativi, tracciati in bilanci accessibili e che abbiamo acquisito. Di questi utili nulla è messo a disposizione per la contrattazione integrativa aziendale.

Il Gruppo San Donato aderisce a Confindustria, ma la contrattazione sindacale rispetto ai risultati di esercizio e di bilancio con riconoscimento di una quota economica legata alla produttività.... vale solo per le fabbriche ???

Con il mancato rinnovo contrattuale si stima una perdita di svariati migliaia di euro pro-capite per ciascuno dei 1300 dipendenti (con salari medi che oscillano tra i 1000 euro di un ausiliario e i 1400 di un infermiere turnista), contributo questo che sicuramente ha concorso alla realizzazione del nuovo satellite della clinica San Anna.

Vista l'illustre partecipazione del Sindaco all'inaugurazione del nuovo plesso, auspichiamo altrettanta disponibilità ed attenzione alle rivendicazioni sindacali di questi lavoratori, che come sindacato stiamo sostenendo e urlando da ben 10 anni.

Richiesta, a questo punto, che estendiamo e rivolgiamo ai Consiglieri Regionali Bresciani.

Oggi le remunerazioni Regionali delle prestazioni sanitarie sono le medesime sia in ambito pubblico che in quello privato, ma non c'è lo stesso trattamento dei dipendenti.

L'asse, "valore remunerazione prestazione, quindi tutela del cittadino fruitore e tutela del lavoratore che eroga" è ormai saltato. Occorre una revisione del sistema e delle regole che governano questo impianto per garantire la tutela di chi lavora e di chi usufruisce dei servizi.